



#CampeggioInvernale

# Cinque Cerri

**“Se non potete essere un pino  
sulla vetta del monte,  
siate un cespuglio nella valle,  
ma siate il miglior piccolo cespuglio  
sulla sponda del ruscello.  
Se non potete essere il sole siate una stella,  
non con la mole vincete o fallite.  
Siate il meglio di qualunque cosa siate.  
Cercate ardentemente di capire a cosa siete  
chiamati e poi mettetevi a farlo appassiona-  
tamente”**

**Martin Luther King**

Questa è la frase che conclude il libretto che ha accompagnato il campeggio invernale 2021, un campeggio ricco di emozioni: prime fra tutte l'incertezza e il dubbio. Un'esperienza amplificata dal senso di attesa, dalla voglia di riprendere da dove ci eravamo lasciati (il 25 luglio alla fine del campeggio estivo), intensificata dalla possibilità di vivere momenti di condivisione in un periodo così difficile. Come sempre il tempo è volato, sembra ieri che siamo partiti e invece siamo già qui a scrivere l'articolo per Lergh. Come sempre, nonostante sia appena finito questo campeggio, non vediamo l'ora di partire per il prossimo e, come sempre, è stato il miglior campeggio che abbiamo mai fatto. L'articolo di questo campeggio vuole essere rivolto a voi, ragazzi: persone coraggiose e spontanee, disponibili e sorridenti... a voi vogliamo dedicare questa lettera.

(gira pagina)

Cari ragazzi,

avremmo voluto leggervi questa lettera durante il falò, ma per un motivo o per l'altro non siamo riusciti a scriverla in tempo, ma poco importa. Noi animatori e educatori ci teniamo a farvi sapere che siamo fieri dei ragazzi che siete diventati: persone responsabili, capaci di portare a termine i propri compiti, persone che sanno mettersi in gioco e in discussione, giovani donne e uomini pronti a scherzare, a ridere e ad aiutare il prossimo. Ragazzi che hanno il coraggio di provare esperienze nuove nonostante la lontananza dalle famiglie, di tentare e di sbagliare senza mai arrendersi. Vogliamo ringraziarvi perché, che ci crediate o no, quello che voi ci avete lasciato è molto più di quanto noi vi abbiamo trasmesso. Voi ci avete dato la possibilità di vivere alcuni dei giorni migliori dell'anno: giorni vissuti a fondo, impregnati di emozioni, di fatica condivisa, di opportunità di conoscenza. Voi ci avete dato la possibilità di imparare a vedere le cose da un'altra prospettiva, ci avete insegnato che non ha senso prendercela per cose di poco conto e che l'importante non è il risultato, ma che tutti si divertano. Ci avete regalato sorrisi, ci avete confidato segreti, ci avete fatto ridere fino alle lacrime, ci avete fatto sentire orgogliosi di essere animatori. Quindi grazie, grazie di tutto. Il nostro augurio è che anche voi possiate trovare da qualche parte, come dice la frase sopra riportata, la vostra vocazione, la vostra passione. Che possiate scorgere e individuare tra le migliaia di esempi che vi vengono proposti quello che volete ardentemente seguire, le donne e gli uomini che volete diventare. Vi auguriamo di essere sempre felici e spensierati come lo siete stati in questi giorni, di essere generosi come ci avete dimostrato, di saper agire con coraggio e fermezza. Vi auguriamo di riuscire a riconoscere la vostra importanza e unicità e, come fece la nuvola (protagonista di una riflessione del libretto), di essere capaci di donarvi al prossimo perché sappiate che, per quanto strano possa sembrarvi, donandovi pienamente agli altri riceverete molto più di quello che potete immaginare. In poche parole, vi e ci auguriamo di avere la forza di vivere nella quotidianità come abbiamo vissuto in questi giorni.



P.S. E che possa la fortuna sempre essere a vostro favore (soprattutto durante i 15 minuti di attesa per i tamponi).

I vostri animatori e educatori

Concludiamo con una breve parola, ma ricca di significato dedicata ai nostri amati animatori: "CIOEEEEEE?!" (a buon intenditor poche parole)

# Tutti al voto nel 2022



Buon anno a tutti e preparate le schede elettorali!

Ci aspetta, infatti, un 2022 molto interessante come cittadini, perché oltre a seguire con palpitazione le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica, saremo chiamati a esprimerci su temi etici molto importanti tramite l'istituto del Referendum Abrogativo.



Nel 2021 sono iniziate le procedure di raccolta firme per 4 proposte di referendum che interessano Eutanasia, Cannabis, Caccia e Magistratura. Per chi non si ricorda cosa sia

un referendum può chiamare il suo avvocato di fiducia per farsi spiegare di cosa si tratti e prepararsi a una parcella salata. Può decidere di iscriversi a Giurisprudenza, ma ci vorrebbero almeno 5 anni di università e probabilmente non farebbe in tempo a votare. Oppure può prendere dalla libreria di casa la Costituzione Italiana e leggere l'articolo 75. Per i più sfaticati ci pensiamo noi di Lergh, semplificandolo un pochino. Il referendum propone l'abrogazione di una legge quando lo richiedono 500.000 elettori o cinque Consigli regionali. Hanno diritto di partecipare tutti i cittadini maggiorenni. Bisogna raggiungere il quorum del 50% degli elettori totali e poi si conta se hanno preso più voti i Sì o i No. Come Lergh ai Szoven non vogliamo prendere direttamente posizione o orientare i nostri lettori verso una parte specifica, ma ci sentiamo parte di quel mondo che fa buona informazione e ci interessa che si parli e si inizi a discutere di questi temi.



Per questo abbiamo scelto di trattare ogni mese uno di questi argomenti, tramite interviste, sondaggi o approfondimenti, aspettando che la Corte di Cassazione finisca di fare le verifiche opportune e venga individuata una data per le votazioni che di solito è attorno al 2 giugno. Il prossimo mese parleremo di Caccia, per proseguire poi con Eutanasia, Cannabis e Magistratura. Informatevi, leggete, discutete, fatevi un'idea, confrontatevi e ricambiate idea. Facciamo largo alla cultura!

Simone Diana  
simone.diana3590@gmail.com

# parte il Giaco:

*Si parte.*

*Si parte col **Giaco**.*

*Cos'è il Giaco? Ma come, non avete letto il numero di Dicembre?*

*Avete l'occasione di rifarvi direttamente coi protagonisti che daranno vita alla prima comunità di giovani in oratorio.*

*Qui le parole. Per conoscerli dal vivo citofonare via Papa Giovanni XXIII, 36/1*

*billy*

**1. Ciao, per cominciare, le presentazioni. Nome, cognome, età, lavoro, residenza, passioni, sogni.**

**Saul (S):** Sono Saul Bittesnich, ho 28 anni, insegno a scuola, ho sempre abitato a Montecavolo, fra le passioni metto sicuramente il ciclismo, i libri, il cinema e le serate con gli amici.

**Riccardo (R):** Ciao a Tutti! Mi chiamo Riccardo Meglioraldi, ho 25 anni, lavoro come infermiere presso la casa di riposo San Pellegrino. Sono Rivaltese. Pratico arrampicata, suono la chitarra, e lavoricchio il legno. Sogno la pienezza della vita.

**2. Come è nata l'idea del Giaco?**

**S:** Avevano ipotizzato l'idea alcuni adulti della parrocchia, e in consiglio pastorale, nel tempo, si era accennato a questa possibilità. Per ricordare di cosa si tratta: come avviene in altre parrocchie in diocesi, viene messa a disposizione dei giovani una casa per un periodo di vita comunitaria. Nel nostro caso è stato messo a disposizione l'appartamento nella canonica di Montecavolo, dove negli ultimi anni abbiamo avuto la fortuna della presenza di don Romano, della quale siamo sempre grati. L'estate scorsa è stata suggerita di nuovo questa proposta di vita comunitaria e io ero disponibile. Negli ultimi mesi, un passo alla volta, abbiamo cercato di rendere realizzabile questo primo esperimento.

**R:** Avevo voglia di vivere una vita comunitaria e di uscire di casa. Farmi le ossa e crescere. Camminare in qualcosa di più. Sento la necessità di un luogo che mi possa aiutare nel quotidiano nella preghiera ma che sia una realtà tra amici. Che attiri e che butti fuori. Che rispetti me e le mie esigenze, il mio lavoro. Ci siamo sentiti con Saul e da cosa nasce cosa.

**3. Vita di comunità. Voi siete due professionisti del mestiere comunitario. Ci raccontate le vostre esperienze passate.**

**S:** "Professionista" è una parola molto grossa. Le più significative sono state in Albania, dove ho passato un anno come volontario. Avevo 19 anni ed ero ancora un adolescente, con tutte le conseguenze. Vivevo con don Stefano Torelli e un'altra volontaria, che hanno avuto molta pazienza e mi hanno

aiutato ad uscire dal guscio. Nel 2019-2020 ho vissuto con un amico nel dormitorio Caritas di Baragalla insieme a una ventina di persone; è stata un'esperienza che ha richiesto qualche passo di maturazione in più. Infine, nel 2020-2021, ancora con lo stesso amico abbiamo vissuto in un appartamento Caritas insieme a due coetanei stranieri con cui abbiamo legato molto. Finito il periodo avevo in programma altro, non avevo previsto dei mesi in canonica, ma sono contento di donare questo tempo e della possibilità; spero possa nascere qualcosa per il futuro e che altri continuino il progetto... e soprattutto se lo godano!

**R:** Ho completato il mio percorso scout dove la comunità è un punto fondamentale. Ho fatto servizio e sono in contatto con le Case di Carità, dove la comunità con i più piccoli è presenza viva del Signore. Ho vissuto per 4 mesi con la mia famiglia facendo accoglienza (e venendo accolti reciprocamente)

da una famiglia del Marocco. Sempre con la mia famiglia abbiamo abitato per 3 mesi in Casa Betania di Albinea.



# Giovani in Appartamento, Comunità d'Oratorio

## 4. Le tre cose più belle e le tre difficoltà più grandi nella vita comunitaria

**S:** Belle: apoteosi della vita giovane (ti diverti con gusto, perché c'è il Signore a dare sapore), scegliere (e sognare) insieme, avere le spalle coperte. Difficoltà: mostrare all'altro i lati di noi stessi di cui ci vergogniamo di più, e viceversa, abbracciare l'altro quando ci è più difficile. Infine, non rassegnarsi quando le cose non funzionano (avrete riconosciuto gli stessi ingredienti che si trovano in famiglia, in parrocchia...). Come in ogni cosa, il lievito fondamentale è il Signore. Possiamo prendere mille iniziative per "voglia di fare" o perché apparteniamo a un gruppo sociale dove abbiamo legami importanti, ma se non c'è il Signore a far lievitare le cose, prima o poi ci stanchiamo. Le motivazioni sono fondamentali, e lo stesso vale per un progetto come questo.

**R:** La presenza dell'altro è di sicuro la cosa più bella, entrare nella sua vita, ti fa uscire da te e dai tuoi schemi. Le chiacchiere, le risate e la complicità. Infine, il "di più" che arriva in aggiunta, che non si sa da dove arrivi e dove vada. Le difficoltà sono le discussioni, le arrabbiate, le incomprensioni. LAVARE, STIRARE, PULIRE CASA. Aspettare, donarsi, accogliere, perdonare/perdonarsi.

## 5. Con che obiettivi partite nell'esperienza comunitaria in parrocchia a Montecavolo?

**S:** Innanzitutto fare la "bella vita", ma facendo una "vita bella". Non tutti hanno un'occasione extra-familiare di condividere la quotidianità alla luce del Vangelo. Nel nostro caso siamo entrambi lavoratori, credo sia bello offrire all'altro/agli altri i propri voli e le proprie cadute di tutti i giorni. Parlando di obiettivi concreti: direi aprire la casa ai giovani con dei momenti studiati, ad esempio di preghiera (Covid permettendo), e soprattutto rompere il ghiaccio su questa proposta. C'è un pregiudizio legittimo sul vivere in canonica (è la casa del parroco!), ma la libertà non si costruisce sui pregiudizi. Vivere in oratorio per un periodo è l'occasione per concedersi di volare un po'.

**R:** Vorremmo creare una comunità Cristiana, dove chi entra possa trovare un posto per la relazione con Dio, per riscoprire il Suo sguardo d'amore su di sé e sugli altri. Da questa relazione far partire le iniziative e le proposte.



## 6. Come sarà la vostra settimana tipo, se ci sarà?

**S:** Lavorativa! La settimana deve essere normale, altrimenti non funziona. Sicuramente ci sarà il valore aggiunto di momenti di confronto/condivisione, preghiera, spero ci saranno spesso amici in casa... ma tutto ciò si costruisce nella quotidianità, difficile impostarlo prima a tavolino.

**R:** La settimana tipo sarà basata dando priorità ai nostri lavori. Da qui, pensavamo di strutturare dei momenti comunitari e dei momenti aperti ad altri, dando spazio anche alla preghiera personale. Ovviamente cucinerò io. Saul si è offerto invece di fare TUTTI gli altri mestieri di casa. E ovviamente lui questo ancora non lo sa.

## 7. Un invito a chi voglia montare su con voi in questa esperienza (c'è ancora posto :))

**S:** Per la precisione, altri due letti (volendo tre). Non so Riccardo: io mi lanciai perché ho fiducia che saranno mesi saporiti e di libertà. In questi giorni di preparazione c'è chi si è fatto in quattro per accoglierci, ne siamo grati.

Abbiamo qualche idea in cantiere per aprire la casa, ma aspettiamo che scendano i contagi. A parte questo, se siete curiosi potete passare quando volete, e se avete un desiderio non soffocatelolo!

**R:** L'invito è che ho comprato una cassa di birra. Ricordo solo che "Gesù mangiava a scrocco" \*, e che se ha scelto come simboli il pane e il VINO c'è sicuramente un perché. Questa comunità può essere l'occasione per allargare il proprio sguardo, il proprio cuore e fare esperienza di una vita di comunità tra allegria e concretezza.

Grazie

\*Titolo del libro scritto da Frate Alfonso detto Tartufone [ ndr ..ebbene sì, è vero, abbiamo controllato...]

*In bocca al lupo a Saul e Riccardo: che questa esperienza possa essere arricchente per voi e da stimolo per altri giovani. L'obiettivo è che altri ragazzi in futuro possano cogliere l'opportunità di un'esperienza comunitaria in oratorio.*

Buon inizio!

# Eureka katechismo!!

"Siamo le sorelle Attolini, alla caccia dell'eureka tra il migliore dei gruppi di catechismo"

Ciao amici di Lergh, siamo tornate con una nuova intervista esclusiva solo per voi! Oggi sotto le luci dei riflettori ci sarà un gruppo che ha tutte le potenzialità per concorrere alla vittoria del nostro contest. Ancora nel fior fiore della loro giovinezza questi ragazzi si stanno facendo largo tra i giovani presentandosi come un gruppo ben composto, dove le forze che formano la squadra sono molto ben equilibrate: le sagge ragazze 2005 in prima linea che tengono a bada i recalcitranti maschietti 2006. I loro catechisti si dicono molto soddisfatti e fieri dei loro ragazzi ma saranno all'altezza dell' "Ue grandi!" di don Romano? Siamo scese in campo per parlare con Lucia e Giovanni che ci racconteranno un po' il loro gruppo.

**Ciao Ragazzi, presentatevi ai nostri lettori:**

**L:** Ciao, sono Lucia, ho 16 anni e sono parte integrante di questo gruppo fin dai primi tempi.

**G:** Ciao fratelli di Lergh, sono Gio, ho 15 anni, non sto fermo un attimo e sono il più bello di questo gruppo.

**Con che aggettivo definireste il vostro gruppo?**

**L:** Sicuramente l'aggettivo più calzante è "accogliente", accogliamo sempre chiunque voglia inserirsi nel nostro gruppo a braccia aperte crediamo che qualche aggiunta non possa far male!

**G:** beehh...non sono erudito come la Luci, però le prime parole che mi vengono in mente sono "Fighi" e "Vivaci" (in senso buono ovviamente).

**Vi definireste un gruppo affiatato? Quali pensi siano le qualità del vostro gruppo?**

**L:** Siamo molto intelligenti (modestie a parte), solari e tranquille, però non vi fate ingannare: essere tranquille non significa che siamo disposte a farci soffiare il primato di gruppo perfetto!

Essendoci state numerose perdite negli ultimi anni, abbiamo fatto un po' fatica a creare un gruppo coeso e

unito però sono convinta che con la carica ed energia dei new-entries la storia cambierà decisamente!

**G:** Non abbiamo fatto troppi incontri che mi permettano di dire se sia vero o no, cosa certa è che noi ragazzi 2006 ci siamo trovati sempre bene insieme.

**Volete dirci che cammino vi hanno fatto percorrere i vostri catechisti**

**L:** I catechisti cercano qualsiasi modo per rendere ogni nostro incontro interessante e capita che ci propongano la visione di un film o serie TV (che a noi giovincelli piacciono tanto) e poi intavolare una discussione su questo. Oggetto recente della nostra discussione è stata la serie tv Atypical e devo dire che le nostre riflessioni al riguardo ci fanno proprio meritare l'appellativo di "molto intelligenti".

**G:** Ci è sempre stata data la possibilità di scegliere un tema che ci avrebbe fatto piacere trattare e i catechisti hanno sempre fatto in modo di accontentarci.

**Domanda bonus, catechista preferito e perchè?**

**L:** Allora partiamo col presupposto che adoro i miei catechisti, però se

devo proprio proprio trovarne uno preferito direi Gio Berto, che con la sua carica e creatività non ha mai reso banale nessuno dei nostri incontri...però ripeto (altri catechisti) voglio molto bene anche a voi <3.

**G:** ush, domanda tosta...Giulia



Amadini, una costante nel nostro gruppo...T.V.B Amado!

**Chiamate spesso ospiti a offrire la loro testimonianza? Quale vi ha colpito maggiormente?**

**L:** Che io ricordi non ne abbiamo mai chiamati troppi e negli ultimi anni per via del covid è sempre stato difficile poter chiamare qualche esterno per organizzare un incontro.

**G:** Ricordo che avevamo chiamato un don...il suo nome però....emm...

**Guardando l'anno nuovo e covid permettendo, ci sono esperienze o tematiche che vi piacerebbe affrontare come gruppo?**

**L:** Abbiamo avuto la possibilità di fare piccoli ritiri quando eravamo alle medie/elementari ma mi piacerebbe avere la possibilità di trascorrere magari qualche giorno solo noi per trascorrere un po' di tempo insieme e crescere come gruppo (senza aspirazioni a mete particolari...ci accontentiamo anche del nostro amato Eremo).

**G:** Un'esperienza che mi piacerebbe vivere è sicuramente la settimana comunitaria che i miei fratelli descrivono sempre come una delle cose più belle che un gruppo possa vivere.

**Siete ormai da 2 anni parte integrante del gruppo giovani della parrocchia, quale esperienza vissuta insieme vi è piaciuta di più?**

**L:** Sicuramente le esperienze che ti rimangono nel cuore e che consiglio a tutti di vivere almeno una volta nella vita sono i campeggi di noi giovani, ti riescono a cambiare e ti aiutano a crescere come persona, conosci sempre gente nuova, diventi più sicura di te stessa ed è un'ottima occasione per vivere il momento



della preghiera tutti insieme.

**G:** Mi è piaciuto molto andare il week-end del 4 e 5 dicembre col gruppo dei giovani a Montemisco, è stata la prima vera esperienza dei giovani a cui noi siamo riusciti a partecipare e devo dire che è stato top! Poi le parole di Don Daniele mi sono piaciute molto e credo che sia stata una delle poche riflessioni che sono riuscito a seguire dall'inizio alla fine ;)

**E' notizia recente l'unione con il gruppo 2006, aggiungeranno QI al gruppo o saranno causa di rovina?**

**L:** Allora dipende, ve lo saprò dire con certezza tra due annetti, in un primo momento quando l'ho scoperto ho pensato "Questa è la fine" poi però dai, adesso che ho cominciato un po' a metabolizzare l'idea, sono abbastanza soddisfatta: come detto all'inizio, noi 2005 siamo principalmente ragazze e questa aggiunta ha fatto sì che le forze in campo si equilibrassero un po'...noi

tranquille e riflessive e loro squinternati e carichi...siamo la combo che tutti i gruppi ci invidiano! Che aumentino o no il QI del gruppo non ne sono molto convinta, però dagli ultimi incontri che abbiamo fatto ho trovato del buon potenziale e magari accerchiati da noi ragazze e con una leggera spintarella cominceranno a fare lavorare molto bene le loro rotelline.

**G:** Ma che scherziamo? Sarà solo grazie a noi se riusciremo a vincere il primato di questo contest.

**Domande di rito:**

**Chi è Abele?**

**L:** Questa è semplice, fratello di Caino.

**G:** Famosissimo forno in via Amerigo Vespucci, 9

**Cos'è Gomorra?**

**L:** Città della Palestina

**G:** Serie tv su Netflix (la consiglio)

**Pandoro o panettone?**

**L:** ragazzi per questo non c'è storia... Pandoro!

**G:** Pandoro tutta la vita.

# PoEtica by Erica e aforismi

*Ogni anno si compie il miracolo del nostro Signore, con la sua nascita. Questa poesia vi porti i migliori auguri per vivere un anno pieno d'amore accompagnati da lui, il verbo che si è fatto carne. Buon 2022!!!!*

## SANTO NATALE

Il Natale, la nascita di un bambino avvolto in fasce. Lui si dona per noi.

Lui, avvolto da una grande luce.

Il Natale, la nascita di un bambino capace di amare e perdonare con immensità.

Una grande luce, che si trasforma in amore, pace, serenità, gioia che nutre i cuori di tutto il mondo.

Il Natale, è amore, è prosperità, e carità senza alcun fine.

Un insieme di emozioni che arrivano a toccare l'anima dell'uomo, bisogna solo avere voglia di aprire il cuore.

Il Natale, è gioia. Sono fiocchi di neve, che scendono dal cielo scaldandoti il cuore.

Il Natale, è pace interiore. È felicità, nel sorriso di un bambino.

Il Natale, è commozione, emozione.

Il Santo Natale, è la nascita della vita, della luce. È la nascita di una nuova speranza, di una nuova fede che si rinnova.

È Gesù Cristo, verbo che si è fatto carne.

Santo Natale, Gesù che si è fatto Amore, la Santa speranza, viva

Santo Natale, è condivisione, con le persone che ti vogliono bene, con la propria famiglia e gli amici veri.

Santo Natale, è Amore, luce. La stella cometa, che porta un messaggio che grida al miracolo. È la nascita della VITA. La VITA nuova.

Il Santo Natale; un abbraccio profondo pieno d'amore che ti fa piangere. Piangere di una gioia immensa.

Montecavolo lì, 20 dicembre 2020  
rossi.eric78@alice.it

*"La forza più grande per l'essere umano, è l'amore e la fede. Se vuoi assaporarla e viverla devi entrare nel tuo profondo. Devi ascoltare quella voce che si chiama interiorità".*



Una delle parole del 2022 sarà una cosa di cui i Szoven non hanno mai avuto una grande familiarità perché praticamente assente nell'ultimo decennio, cioè l'inflazione. Essa non è altro che l'aumento generale dei prezzi, il che significa che oggi con 100€ posso comprare meno cose rispetto a un anno fa, riducendo cioè il potere d'acquisto. La causa di tutto ciò è da ricercarsi ancora una volta nella pandemia.

Facendola molto semplice: se da una parte i lockdown del 2020 hanno fatto crollare il commercio globale, dall'altra ha fatto aumentare la richiesta di materiale informatico per il lavoro da casa (e della sua componente principale, cioè i microprocessori, introvabili). Le riaperture del 2021 hanno fatto schizzare la domanda di beni e di energia, e le aziende non sono state in grado di soddisfare tutte le richieste, e questo ha portato a colli di bottiglia (tanta domanda e poca offerta) con conseguente aumenti dei prezzi (soprattutto dell'energia, il più evidente). Per il 2022 alcune stime indicano che il caro bollette potrebbe essere di quasi 700€ a famiglia in più rispetto al 2021, cioè vanificando il risparmio della nuova riforma fiscale dell'Irpef. Sulla questione energetica si potrebbe aprire un dibattito infinto, però è un dato di fatto: nell'anno della COP26, del cambiamento climatico messo al centro di qualsiasi dibattito, andiamo col cappello in mano da Putin a chiedere più gas e manca ancora uno straccio di politica energetica di lungo periodo (il nucleare è davvero fuori discussione? Con le rinnovabili non riusciremo mai a soddisfare la domanda di energia). E la mancanza di lungimiranza di tutti i governi passati (destra, sinistra) ci han portato a questa situazione. E indovinate chi paga? Inutile dire che le disuguaglianze con questa inflazione si amplieranno ancora di più.

Buon anno.

iotti.stefano@gmail.com